



una produzione
 BIDAYYAT FOR AUDIOVISUAL ARTS e ROUSL GROUP

in coproduzione con
 FILMS DE FORCE MAJEURE
 BLINKER FILMPRODUKTION
 presentano

un film di
 SAEED AL BATAL e GHIATH AYOUB



سسه عم تسجل

STILL RECORDING

“L'immagine è l'ultima linea di difesa contro il tempo”

Reading Bloom & Kama Productions presentano

una produzione di Bidayyat for Audiovisual Arts & Rousl in co-produzione con Films de Force Majeure, Blinker Filmproduktion con il supporto di L'Aide aux Cinémas du Monde, Centre National du Cinéma et de l'Image Animée, Institut Français, World Cinema Fund, Doha Film Institute prodotto da Mohammad Ali Atassi co-prodotto da Jean-Laurent Csinidis, Meike Martens camera Abed Al-Rahman Al Najjar, Saeed Al Batal, Rafat Bearam, Ghith Beram, Milad Amin, Ghiath Ayoub, Tim Siofi montaggio Raya Yamisha, Qutaiba Barhamji sound editing & mixing & design Studio Lemon, Pierre Armand consulenza artistica Rania Stefan colorist Shirine Sinno post-produzione the postoffice, Beirut



Film Festival
/ Premi



**33. SETTIMANA
INTERNAZIONALE
DELLA CRITICA**

Premiere Mondiale



Premiere Internazionale



Mezinárodní Festival
Dokumentárních Filmů





Film della Critica - SNCCI

Sostenuto da un'istanza teorica sullo sguardo, dalla finzione hollywoodiana al cosiddetto cinema del reale, il film si addentra nella tragedia di una umanità intrappolata e abbandonata, senza alcuna retorica della guerra, che i due giovani registi colgono nella disperata ripetitività degli eventi, in cui nemmeno la morte sottrae la testimonianza. Con una forza radicale e inusuale, Still Recording mostra il conflitto siriano privo di qualsiasi pregiudizio ideologico o politico.



■

“L’arte
non è altro che
resistenza,
anche quando
non c’è
rivoluzione”

SAEED AL BATAL

■ Sinossi

Saeed è un giovane cinefilo che cerca di insegnare ai giovani di Ghouta, in Siria, le regole del cinema, ma la realtà che si trovano ad affrontare è troppo dura per seguire alcuna regola. Il suo amico Milad vive dall'altra parte della barricata, a Damasco, sotto il controllo del regime, dove sta terminando gli studi d'arte. Un giorno, Milad decide di lasciare la capitale e raggiungere Said nella Douma assediata. Qui i due mettono in piedi una stazione radio e uno studio di registrazione. Tengono in mano la videocamera per filmare tutto ciò che li circonda, fino a quando un giorno sarà la videocamera a filmare loro...



Credits

Titolo originale / Lissa ammetsajjel

Titolo inglese / Still Recording

Regia / Saeed Al Batal, Ghiath Ayoub

Fotografia / Saeed Al Batal, Milad Amin, Raafat Bayram,

Ghiath Beram, Abdel Rahman Najjar

Montaggio / Qutaiba Barhamji, Raya Yamisha

Consulenza artistica / Rania Stephan

Produzione / Mohammad Ali Atassi - Bidayyat for Audiovisual Art

Co-produzione / Jean-Laurent Csinidis - Films de Force Majeure,

Meike Martens - Blinker Filmproduktion Gmbh

Paesi di produzione / Siria, Libano, Qatar, Francia, Germania

Versione originale / Sottotitoli italiani

Formato / Colore

Durata / 120 min.

Note di regia

GHIATH AYOUB

Ricordo il mio primo viaggio a Douma nel 2011.

Ricordo di aver sentito la paura di essere rifiutato dal popolo di quella città.

La paura delle differenze che il regime aveva instillato nelle nostre menti esiste ancora.

Nel maggio 2013 ho accompagnato Milad in una visita a Douma, la prima per me dopo la liberazione della città. Ero pieno di entusiasmo e domande.

A quel tempo, tutto sembrava chiaro.

21 agosto 2013, l'attacco chimico ha avuto luogo. Milad ed io abbiamo ricevuto la notizia mentre eravamo a Damasco. Il sentimento di responsabilità che avevamo era accresciuto. L'attacco chimico poteva aver ucciso i miei amici e mi ha tenuto fuori dalla Siria.

Più tardi, Saeed è arrivato in Libano con gli archivi di Ghouta. Tutto ciò che sapevo, al tempo, era la sua volontà di filmare e documentare. Non mi aspettavo questo enorme archivio di filmati. Era difficile aspettarsi come sarebbe stato il secondo film.

Riesco a sentire le storie personali riprese nell'archivio che mi dicono "Ci sono persone che passano attraverso la vita, e ci sono altre a cui la vita passa attraverso". Oggi noi tre siamo a Beirut. Questo film è il mio viaggio verso Douma, verso la rivoluzione, attraverso i fallimenti e le sconfitte, verso la speranza, ma questa volta attraverso gli occhi di Milad e Saeed.

Bio

Nato il 20 Settembre 1989 a Yabrod, Siria, Ghiath Ayoub è un regista e visual artist con esperienza nel campo della produzione video. È cofondatore di alcuni open space in Beirut, come il "Riwaq Beirut" e il "Workshop51".

Ha partecipato a numerose iniziative sociali, tra le quali "Humans of Syria", presentando le sue opere video e di graphic design su diversi siti web e spazi espositivi internazionali.



È un viaggio di esplorazione della mia posizione riguardo a ciò che sta accadendo, e una ricerca delle diverse opzioni che la nostra generazione ha. È un'esplorazione per uno spazio all'interno della Siria, come si può vivere giorno per giorno, quando ogni giorno potrebbe essere l'ultimo e come riconciliarsi con questa idea.

Mi piacerebbe capire come i miei amici sono andati così vicino alla morte e hanno convissuto tanto intimamente e crudelmente con essa. Sono usciti dal baratro a Beirut, in cerca di una nuova vita, con la speranza che essa sarebbe cresciuta in questo giardino di tenebra.

Quindi ho voluto tradurre l'archivio e la storia della nostra generazione in un'opera cinematografica che interseca le nostre esperienze con le esperienze di tutti quelli che la guardano, indipendentemente dal tipo di battaglia che ognuno è chiamato a combattere.

Note di regia



SAEED AL BATAL

“L’immagine è l’ultima linea di difesa contro il tempo; è la mia linea di difesa contro la realtà; il mio strumento per preservare l’equilibrio e un modo per eludere la domanda: cosa sto facendo ora?”

Il mio rapporto con la memoria è in continuo conflitto. Trovo difficile ricordare un nome o un periodo specifico. La mia memoria si rifiuta di risolvere i suoi enigmi, come se nascondendosi nelle immagini diventasse una linea di difesa contro l’oblio, mentre i sentimenti si basano su un più forte istinto di sopravvivenza. L’immagine non conosce illusioni, non fraintende le cose né cambia il loro colore; non esagera né sottovaluta.

Bio

Nato il 5 Febbraio 1988
a Tartous, Siria,
Saeed Al Batal è un giornalista,
fotografo e regista.
Ha insegnato fotografia
e giornalismo.
Ha lavorato in molte radio
come cronista.
Scriva articoli
sulla situazione siriana
per agenzie ed istituzioni
a livello mondiale.
È uno dei fondatori
della galleria d’arte online
“Sam Lenses” e del progetto
“Humans of Syria”.

Questo film è un viaggio di autovalutazione e osservazione con occhio e mente quieti, per imparare lezioni dimenticate e forse esprimere alcune scuse.

Quando mi sono trasferito a Douma, ho iniziato a sentire la differenza tra me, l’ambiente universitario e Douma. Ho imparato la parola “élite”, ovvero tutte quelle persone su torri d’avorio che parlavano con superiorità alla gente normale. Mi sentivo davvero male. Questo sentimento mi ha spinto ad abbandonare la vita nella capitale e a mescolarmi con la gente delle piccole città rurali intorno a Damasco come Douma, Saqba e Akraba nella Ghouta

orientale, condividendo e discutendo delle loro semplici preoccupazioni.

Quando è iniziata la rivoluzione, mi ha rattristato vedere come questa élite si è confusa, mancando tante opportunità per partecipare a questo cambiamento.

Ho cercato la possibilità di rompere le loro torri d’avorio! Fin dall’inizio ho tenuto una videocamera, e mi sono chiesto ripetutamente: chi è il pubblico di destinazione?

Per me, questo film porta il desiderio di approfondire la comprensione delle contraddizioni con cui si confronta un filmmaker, un tentativo di cercare definizioni del termine artista e di meditare sulla sua posizione nella società; per riflettere su cosa è l’arte in tempi di rivoluzione, guerra e morte nella Ghouta orientale.

Da quell’universo che ho lasciato ma che non mi ha lasciato, questo film è nato, con la speranza che io possa essere rinato...

■
Press

*“Un film
potentissimo
sul conflitto siriano”*

HOLLYWOOD PARTY

■

*“Un magnifico
inno alla vita”*

FAMIGLIA CRISTIANA

■

*“Fonde gli orrori della guerra
con l'amore per la Settima Arte”*

CINEMATOGRAPHE

■

*“Radicalmente politico,
rivoluzionariamente teorico”*

CIAK

■

Press

“Still Recording diventa in maniera fondamentale il racconto di graffitari in azione a Douma nonostante i cecchini, studi di registrazione nati sotto la battaglia, esibizioni d'arte tra le mura crepate dai bombardamenti, la storia in sostanza della necessità del film stesso e dei suoi autori.”

SENTIERI SELVAGGI

“Un autentico reportage in diretta. [...] Per chi non ha ben chiare le idee di che cosa accada realmente da quelle parti, è senz'altro utile recuperarlo.”

THE HOT CORN

“Ci fa immergere senza filtri nella vita reale di una città assediata durante uno dei momenti più violenti della guerra in Siria. [...] Le ultime immagini del documentario sono un colpo al cuore per il loro realismo.”

AVVENIRE

“Film generazionale per la fede nell'immagine, per l'ideale di permanenza contro il tempo, perché aspira ad essere giovane per sempre, come i rivoluzionari, come le immagini che lo compongono”.

UZAK

“Una riflessione sul potere del cinema e della comunicazione di una profondità unica, firmata da due registi giovanissimi.”

LONGTAKE

“Still Recording ci pare come uno dei titoli più importanti di Venezia 75, sia perché totalmente radicato nel presente – la guerra in Siria che sembra non avere più fine – sia perché lo fa cogliendo il senso nel cinema stesso, dando così un notevole contributo alla riflessione sulle potenzialità della macchina-cinema oggi.”

QUINLAN

“Quasi a sorpresa, viene fuori uno dei film più importanti di questa Mostra. Un qualcosa che rimarrà come le ferite più dure a curarsi, come fondamentale documento storico, come trattato sul cinema e sulla sua visione.”

CINELAPSUS

“Still Recording è l'auto-ritratto di una generazione che prova a raccontarsi all'interno di un conflitto che da ormai più di sette anni devasta il paese mediorientale.”

FILMIDEE

“Saeed Al Batal e Ghiath Ayoub usano la guerra civile siriana per mostrare l'importanza di fare film come prova documentaria.”

CINEUROPA

“Il film incarna la sofferenza dei due giovani registi per mantenere la loro vita attraverso la creatività artistica.”

BBC

Distribuzione italiana

Dopo aver stupefatto critica e pubblico alla 75. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e al 25. Festival Internacional de Cine de Valdivia, Still Recording, graffiante lungometraggio capace di raccontare in modo epidermico le strade e i corpi del conflitto siriano, approda sugli schermi delle sale italiane generando un'esperienza distributiva inedita: Reading Bloom e Kama Productions, con la partecipazione di Isola Edipo, in collaborazione con il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani.



READING BLOOM è una casa di distribuzione indipendente con sede a Torino. Promuove film restaurati, documentari e opere sperimentali di particolare interesse artistico e culturale. Grazie a una collaborazione con Milestone Film, distribuisce in Italia e altri paesi europei i film di Samuel Beckett, Ross Lipman, Shirley Clarke, Charles Burnett, Billy Woodberry, George T. Nierenberg e Kent Mackenzie. Nell'autunno del 2018 distribuirà con Kama Productions *Still Recording* di Saeed Al Batal e Ghiath Ayoub, vincitore della 33. Settimana Internazionale della Critica di Venezia. Nel gennaio 2019 co-distribuirà, insieme a Rodaggio Film, *9 Doigts* di F.J. Ossang, vincitore del Pardo d'argento per la miglior regia a Locarno 70.



KAMA PRODUCTIONS è una casa di produzione con sede a Venezia e Roma che ha come principale vettore creativo il cinema e le arti performative. KAMA ha prodotto il documentario *Aquagranda in crescendo* (2017) e ha coprodotto con FIND Fondazione India Europa di Nuovi Dialoghi il documentario *Alain Daniélou - Il Labirinto di una Vita*, di Riccardo Biadene (2017). KAMA coproduce il principale festival di arte e cultura indiana in Italia, il Summer Mela e cura la direzione artistica del "Premio per l'Inclusione Edipo Re", premio collaterale ufficiale alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, in occasione della rassegna Isola Edipo. Nell'autunno 2018 distribuirà con Reading Bloom, in collaborazione con Isola Edipo, *Still Recording* di Saeed Al Batal e Ghiath Ayoub.



ISOLA EDIPO è una rassegna di eventi culturali e artistici realizzati all'insegna della cooperazione sociale, del rispetto dell'ambiente, della persona e della sostenibilità, promossa da Impresa a Rete e dalla Edipo Re. Cuore della rassegna è il "Premio per l'Inclusione Edipo Re" tra i premi collaterali ufficiali della 75. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, realizzato in collaborazione con l'Università di Padova e Kama Productions. Sotto la direzione artistica di Silvia Jop e Riccardo Biadene, con una giuria composta da Alex Majoli, Costanza Quatriglio e Emanuele Trevis, il premio dell'edizione 2018 è stato conferito a *Still Recording* di Saeed Al Batal e Ghiath Ayoub. Il premio consiste in 6 proiezioni in 6 sale tra alcune delle principali città italiane.



لسه عم تسجل

STILL RECORDING

di Saeed Al Batal e Ghiath Ayoub



KAMA PRODUCTIONS
kamaproductions.eu
studiok@kamaproductions.eu
+39 333 9906471



READING BLOOM
www.readingbloom.com
readingbloom@gmail.com
+39 340 3920914



ISOLA EDIPO

ISOLA EDIPO
www.edipore.it
info@edipore.it
+39 347 9796490